

Onorato querela Pili e chiama in causa anche Guido Grimaldi

Il patron di Moby chiede 20 milioni di risarcimento per quella che definisce una campagna diffamatoria contro il suo gruppo



Onorato Vincenzo (Tirrenia - Moby) NC

“Querela per diffamazione nei confronti di Mauro Pili”, leader del movimento politico sardo Unidos, “con parallela richiesta di risarcimento danni reputazionali e aziendali per un valore iniziale di 20 milioni di euro. Oltre a ciò è stato richiesto all’Autorità giudiziaria di indagare su una campagna diffamatoria articolata anche attraverso interventi diretti del direttore short-sea della Grimaldi Lines, Guido Grimaldi, come provato dalla diffusione di messaggi telefonici personali in particolare alla comunità estesa dell’autotrasporto”. Il tutto “attraverso dichiarazioni perfettamente sovrapponibili a quelle rilasciate da Pili anche nell’ambito di una petizione in rete finalizzata a colpire la convenzione con lo Stato per l’esercizio dei servizi di collegamento marittimo con la Sardegna, Sicilia e isole minori e attraverso la ‘gestione’ di attività di volantinaggio all’imbarco dei traghetti del gruppo Grimaldi”.

Sono queste le contromisure appena annunciate da Vincenzo Onorato, patron di Moby, Tirrenia e del gruppo Onorato Armatori, all’indomani del [post firmato da Pili](#) nel quale viene

data notizia di un trattativa da parte di Tirrenia con un soggetto finanziario giapponese per cedere e riprendere a noleggio i tre traghetti Sharden, Janas e Bthia (operazione ds 210 milioni di euro).

“Siamo perfettamente convinti, con prove che porremo a piena disposizione degli inquirenti che le reali motivazioni di questa campagna diffamatoria traggano origine dalla battaglia nella quale ci siamo impegnati ormai da anni per difendere l'occupazione dei marittimi italiani, denunciando una truffa ai danni dello Stato e una violazione sistematica delle norme che consentono a troppi gruppi armatoriali italiani di attuare a bordo delle loro navi, battenti bandiera italiana e in quanto tali esenti da qualsiasi tassazione, di sfruttare manodopera extra-comunitaria a livello di pura schiavitù lasciando a terra disoccupati migliaia di marittimi italiani” ha affermato Vincenzo Onorato.

Secondo la querela presentata all'Autorità giudiziaria, l'ex deputato Pili conduce una campagna diffamatoria su presunte violazioni della Convenzione fra lo Stato e il Gruppo Onorato (per la continuità territoriale marittima) “usando strumenti, dichiarazioni e persino parole, palesemente sovrapponibili a quelle utilizzate da Guido Grimaldi per coprire di fango il Gruppo Onorato”.

Nella nota stampa di Onorato Armatori si legge ancora: “Siamo sempre stati i fautori di un libero mercato e di una libera concorrenza sulle rotte del cabotaggio e delle autostrade del mare ma esistono limiti oltre i quali non solo è chiamato in causa lo stile di un'impresa, ma anche lo sconfinamento in forme di concorrenza sleale, attraverso metodi e modalità di diffusione di false informazioni e palese diffamazione nei confronti dei competitor”.